

Frase tratte dal libro

Quello di cui si sta parlando non è una nuova filosofia, un'ennesima ideologia o una diversa religione, ciò che non si deve mai dimenticare, quando si parla di lavoro o missione, di stipendio o guadagno, è che dietro a tutto ciò c'è la vita; la vita che trascorre. Quando parliamo di tempo impiegato a lavorare stiamo parlando di vita che passa. In questo tempo dobbiamo essere felici.

Fai di tutto ciò che ti circonda il tuo tempio.

Esiste un *mantra*, una parola mistica che può aiutare a sviluppare questa abilità, può essere "Emaho!" o "Hekà!", entrambe esprimono "meraviglia", "stupore magico", l'una era propria degli yoghin dell'Himalaya, l'altra dagli antichi sacerdoti egizi, entrambe sono ancora oggi patrimonio dei mistici.

Se di fronte a qualsiasi persona, oggetto, luogo, situazione, ti abitui a dire "Meraviglia!" come prima cosa, anziché far partire subito il giudizio mentale, allora puoi includere ciò che vedi e sperimenti, puoi sentirlo come una parte di te. L'inclusione è un potere enorme, può trasformare la tua vita e cambiare molte cose nel mondo.

Ogni giorno al mattino scegli due cose con le quali sai che avrai a che fare durante la tua giornata e quando le incontri, le indossi o le abiti almeno per una manciata di secondi cerca di entrare in relazione con la loro parte invisibile. Non si tratta di vedere quello che non c'è, ma di sapere che c'è e di sentirne la presenza. Il valore più grande di un mantello o di una casa è nel segreto che essi custodiscono, negli spiriti che li abitano.

Quando c'è consapevolezza allora si procede verso la vera ricchezza, che è abbondanza a 360 gradi.

Quando non c'è consapevolezza, anche se si è immersi in un continuo bagno di denaro, si finisce per arrivare al fallimento e diventare poveri.

La consapevolezza, e non il potere d'acquisto, è il bene più prezioso che l'economia del futuro deve pensare di produrre.

La consapevolezza è il più grande strumento di ricchezza e di benessere per l'uomo.

Durante gli inverni della vita è importante avere la capacità di entrare dentro di sé e benedire il cammino infero che si sta facendo, come se fosse quello di un seme nella terra.

Dopo di questo, la terapia non è più terapia, ma è rito sacro, capace di ristabilire l'equilibrio universale, l'ordine primevo.

Ogni momento della vita che possiamo definire "difficile" rappresenta una chiamata dell'anima a ristabilire l'unione con i significati autentici, naturali, a ripulirsi dal condizionamento sociale deprogrammando la mente. Perciò dobbiamo avere fede e non smettere mai di amare!